

I DATI Landi: «I dentisti ancora al palo»

Lotta al Covid, sabato vaccinati in 102 nelle Rsa e 411 operatori

di **Cristina Vercellone**

■ Lotta al Covid, continuano le vaccinazioni nel territorio. Sabato 30 gennaio, nel Lodigiano, sono stati sottoposti a profilassi anti Covid altri 513 operatori della sanità e anziani delle case di riposo. I dati forniti dall'Asst di Lodi attestano l'avvenuta vaccinazione di 102 persone nelle case di riposo del territorio e di altre 411 nei 4 ospedali del Lodigiano.

In tutti i casi si tratta di seconde dosi. Le dosi somministrate dal 27 dicembre ad oggi ammontano a circa 7mila nel Lodigiano.

«Intanto - ha fatto sapere con una nota Regione Lombardia - la vice presidente e assessore al Welfare di Regione Lombardia, Letizia Moratti, in accordo con il presidente Attilio Fontana, ha parlato con il dottor Guido Bertolaso per sondare la sua disponibilità a collaborare al

progetto di vaccinazione di massa anti-Covid per l'intera popolazione lombarda. Piano che dovrà far seguito alla prima fase delle somministrazioni riservata a medici, operatori sanitari e non sanitari e agli ospiti Rsa. Con Bertolaso si è concordato di approfondire il confronto sulla possibilità di avviare una collaborazione in tal senso nei prossimi giorni».

La discussione

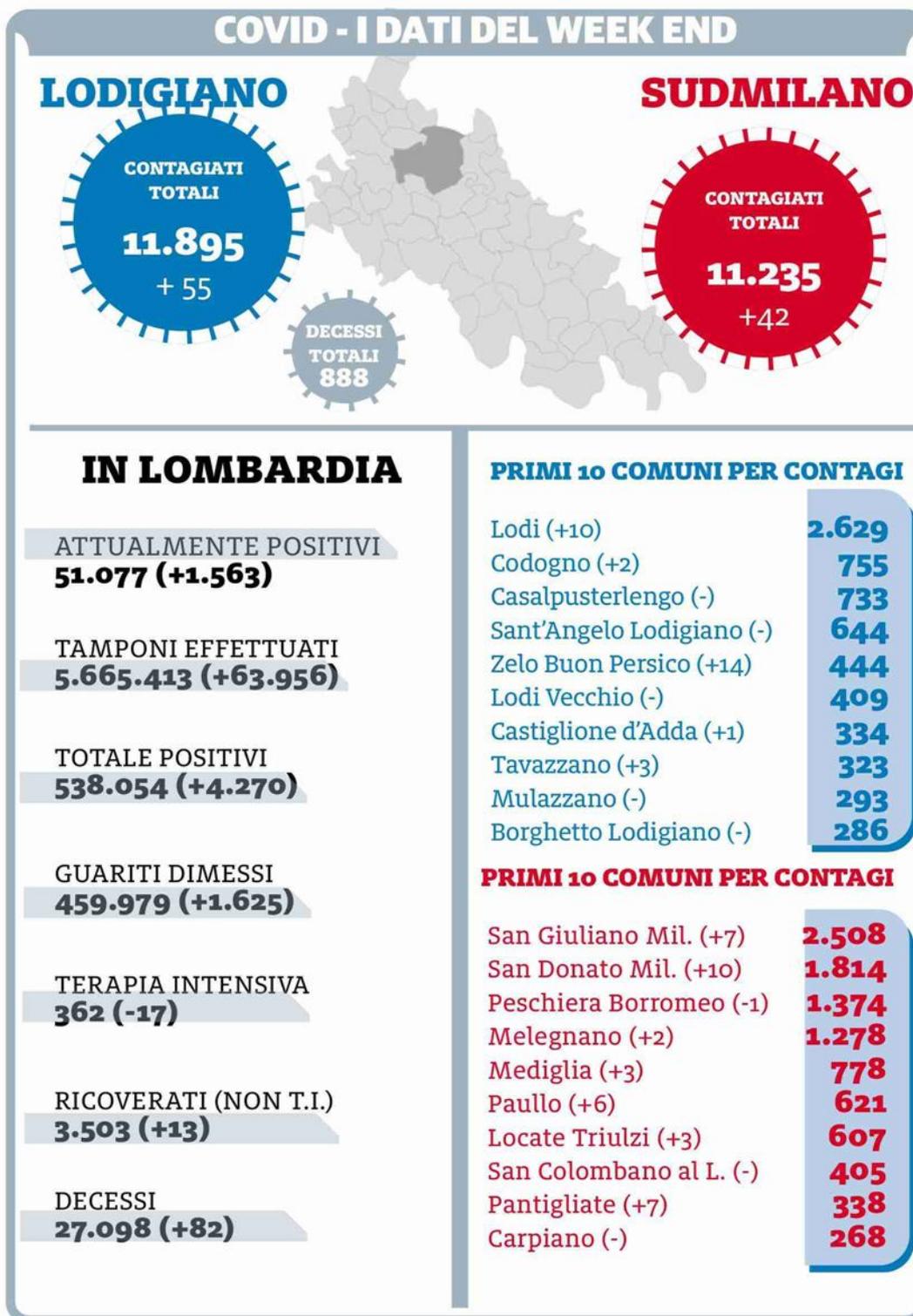
In queste ore è nata una discussione lanciata dalla fondazione Gimbe, relativa alla calendarizzazione dei soggetti da vaccinare. Nell'elenco delle persone da vaccinare per prime, infatti, insieme ai medici, infermieri e oss ospedalieri, medici di medicina generale e pediatri, ci sono anche gli amministrativi, per esempio, ma non i medici specialisti esterni agli ospedali o gli odontoia-

tri. Un tema, quello degli odontoia tri portato già all'attenzione delle autorità anche dal presidente dei dentisti europei, il dottor Marco Landi di Lodi. «Le Asst - commenta il direttore generale Salvatore Gioia - si tengono al piano vaccinale del ministero e del commissario Arcuri. A Lodi, oltre il 64 per cento delle vaccinazioni è andato a personale sanitario di Asst, Ats, Rsa, medici di base, pediatri e volontari delle croci, il 24 per cento agli ospiti delle Rsa e il rimanente alle altre categorie aventi diritto». «Per quanto ci riguarda - annota il dottor Landi - siamo ancora al "palo". Segnali non univoci sono arrivati dalla Regione. Mercoledì scorso, in una riunione serale il direttore generale welfare Marco Trivelli ci ha dato il 15 febbraio come data di partenza, neppure 12 ore dopo la Moratti ha parlato di marzo. In più ci sono i ritardi nelle forniture

che non semplificano e la percentuale sconcertante degli amministrativi (oltre il 50 per cento secondo Gimbe in Regione) accresce il disagio e la "rabbia" dei dentisti e dei medici liberi professionisti». ■



Peso: 64%



Peso:64%